



Nell'ambito del ciclo di letture bibliche su **Bibbia e letteratura**, l'Associazione "Biblioteca Salita dei Frati" ha il piacere di invitarLa

giovedì 14 novembre 2013 alle ore 20.30

alla conferenza di **Edoardo Fumagalli**
sul tema

Presenze bibliche nel *Cantico* di san Francesco

Introduce Fernando Lepori

Associazione
Biblioteca
Salita dei Frati

Salita dei Frati 4A
CH-6900 Lugano
Tel. +4191/9239188
Fax +4191/9238987
bsf-segr.sbt@ti.ch
www.bibliotecafratilugano.ch

Il tema

Per noi può sembrare strano, ma è un fatto che il *Cantico* di san Francesco è stato trascurato per secoli. Le cause sono molte e diverse, ma un posto preminente spetta alla particolare trasmissione di un testo, che per quasi duecento anni è stato letto nella traduzione italiana della traduzione castigliana della traduzione portoghese dell'originale preparato alla fine del secolo XIV da Bartolomeo da Pisa: una trafila mostruosa, che naturalmente ha reso irriconoscibile ciò che san Francesco aveva composto e di conseguenza ha dato vigore all'idea che si trattasse di un falso. Le cose sono state messe in chiaro da Ireneo Affò nel secolo XVIII, ma si è dovuta attendere la filologia ottocentesca, e soprattutto quella novecentesca, per restituire al *Cantico* la sua *facies* autentica, ma anche per restituire il *Cantico* alla cultura. Da qui sono derivate le indagini moderne, sempre più accurate e sempre più mirate; da qui, anche, hanno preso vigore gli studi sull'ispirazione fondamentalmente biblica delle lase, che hanno visto in p. Giovanni Pozzi uno dei protagonisti più agguerriti. Negli ultimi tempi ai tradizionali riscontri – salmi conclusivi, soprattutto il salmo 148, e *Cantico dei tre fanciulli* nel libro di Daniele – si è aggiunta la proposta di riconoscere nel canto di lode il medesimo schema concettuale che sottostà al *Padre nostro* nella formulazione che l'*oratio dominica* ha nella liturgia, quasi esattamente coincidente con quella presente nel Vangelo secondo Matteo.

Il relatore

Edoardo Fumagalli ha studiato alla Cattolica di Milano, laureandosi sotto la guida di Giuseppe Billanovich. Dopo alcuni anni di assistentato con il medesimo studioso, dal 1990 è a Friburgo come insegnante di Letteratura italiana all'Università. I suoi interessi si concentrano prevalentemente sui primi secoli, con attenzione particolare alla cultura domenicana fra Quattro e Cinquecento (ambiente di Savonarola, il *Polifilo*, i falsi di Annio da Viterbo), alla tradizione dei classici (eventualmente volgarizzati) e alla presenza della Bibbia nei testi letterari. Sugli argomenti che verranno trattati nella conferenza si possono ricordare alcuni contributi: il volume *San Francesco, il Cantico, il Pater noster*, Milano, Jaca Book, 2002, e gli articoli apparsi negli atti dei convegni annuali di Pozzuolo Martesana, tra cui il recente *Francesco 'alter Christus', Dante 'alter Franciscus'?*, in *Il Francesco di Dante*, Milano, Ancora, 2013.